

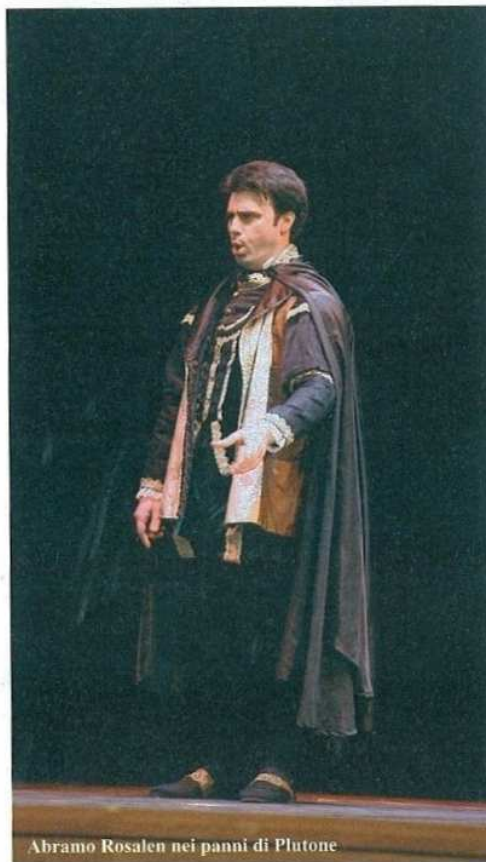
LE AUDIZIONI A MILANO PER IL TEATRO DELLA MUSICA CONFERMANO UNA TRADIZIO

Giovani triveneti di talento

Alle Audizioni svoltesi nel gennaio scorso a Milano per entrare nel Laboratorio Lirico Europeo, si è presentato un plotone di giovani artisti del Triveneto di sicuro talento. Una conferma che la grande e antica tradizione di questa terra che con tanta generosità ha dato al teatro musicale interpreti indimenticabili, è ancora più che mai vitale. Da questo numero ve ne "raccontiamo" alcuni che a breve troverete nei cartelloni dei grandi teatri italiani e stranieri.

Da Prata di Pordenone viene il magnifico basso Abramo Rosalen, diplomato in organo, e innamoratosi del canto.

"Fin da piccolo - racconta lui stesso - sono stato affascinato dagli organi e dalla musica organistica, pur venendo da una famiglia non di musicisti (papà artigiano della carne e mamma coltivatrice diretta). Mio padre, assecondando questa inclinazione, mi ha mandato a studiare, prima nel mio paese da un amatore e, in seguito, in una scuola privata di Pordenone. Successivamente ho dato gli esami da privatista diplomandomi presso il conservatorio di Trieste in organo e composizione organistica." Non per questo Abramo Rosalen ha trascurato gli studi superiori. *All'opera mi sono avvicinato molto più tardi, non avendo qui occasioni né di ascoltare concerti di un certo livello, né di conoscere subito gli "addebi ai lavori". Ho iniziato quindi a lavorare cantando musica antica, sia in coro sia come solista. Nel frattempo la voce si sviluppava e quel repertorio cominciava ad andarmi un po' stretto. Grazie all'incontro con Alessandra Althoff Pugliese, di Venezia, conosciuta attraverso il maestro di uno dei gruppi coristici con cui collaboravo, ho potuto cimentarmi con l'opera ed iniziare a dedicarmi ad essa."* Oggi Abramo Rosalen ha 37 anni il che significa che è nella piena maturità come basso, ma già ha fatto debutti significativi. Ha debuttato per la Biennale di Venezia nel 2002 con l'opera contemporanea "Big Bang Circus" di Claudio Ambrosini inserita anche nel cartellone del Teatro Lirico di Trieste e in quello del Teatro San Carlo di Napoli (dicembre 2003). Nei teatri lirici della Toscana e del Triveneto ha cantato in Semiramide di Ros-



Abramo Rosalen nei panni di Plutone

sini, Don Giovanni di Mozart, Acis and Galatea di Haendel, nel Tabarro di Puccini e in "L'Arcadia in Brenta" di Galuppi. Al teatro Rendano di Cosenza è stato Sarastro ne "Il Flauto magico" di Mozart. A Milano debutterà come Zaccaria in Nabucco il 9 maggio prossimo e quindi come

Abramo Rosalen, Veronica Filippi, Eva Eron, tre "scoperte" di sicuro avvenire che presto calcheranno le scene dei grandi teatri italiani e stranieri

Don Basilio nel "Barbiere di Siviglia" di Rossini il 21 novembre. Di Venezia è invece lo straordinario mezzosoprano Veronica Filippi, 32 anni, residente a Stra, che di se stessa dice: *Cominciai lo studio del pianoforte che mi coinvolse completamente: i miei autori preferiti, senza alcun dubbio, rimangono Mozart e Chopin che, a detta di tutti, interpretavo molto bene. Proprio fraseggiando e "cantando" al pianoforte durante lo studio, mi accorsi dell'esistenza dello strumento più perfetto che potesse essere concepito. Uno strumento che non solo è in grado di sfruttare tutte le possibilità del suono, ma che in più può avvalersi della parola."*

Diplomata in canto nel 2002 al Conservatorio C. Pollini di Padova, Veronica Filippi ha debuttato nello stesso anno al Belcanto Festival di Dordrecht (Olanda) con il ruolo di Rosina in "Il barbiere di Siviglia" di Rossini diretto dal veronese Giuliano Carrella. Prima di diplomarsi, nel 2001 ha preso parte al seminario "Il Teatro e la Musica" tenuto dall'attore Alberto Terrani e, sempre nel corso del 2001, ha tenuto lezioni-concerto all'Università degli Studi di Padova. Nel suo curriculum i ruoli di: Rosina, Fidalma, Dorabella, Zerlina, Cenerentola, Fenena, Nutrice (da "Il principe porcaro" di Nino Rota in prima rappresentazione assoluta c/o il Teatro Goldoni di Venezia ed il Palafenice, orchestra e coro del Teatro La Fenice, direttore M. Benzi), nelle città di



Eva Eron a Miami in Manon Lescaut

Dordrecht, Trento, Milano, Lecco, Mantova, Venezia, Padova, Genova, Aosta, Grado, Bologna, Cremona, Pescia, La Spezia, Lucca. Recentemente è stata protagonista nella "prima" assoluta in tempi moderni di "La calamita de' cuori" di B. Galuppi al Teatro Goldoni di Venezia per il Festival Galuppi.

Alle audizioni di Milano si è riproposta anche Eva Eron, che anni fa avevamo ospitato su DUEMILA sia come soprano sia come pittrice. Veneziana, 38 anni, ma piglio da ragazzina, allora si chiamava Zampieron,

nome c
glio del
le ha int
sandria.
lia, Eva
lissimi
sola di
stata re
turale It
acclama
ciazione
Diplom
tuto Sta
Zampie
to pres
nedetto
to con u
rin di G

Odino Marcon Mario Del Monaco. "L'altra"

Dopo il grande successo dell'autorevole volume Matteo, non era più arrivato in libreria un testo sul mitico tenore fiorentino, trevigiano d'adozione. Lo ha fatto Odino Marcon, amico del grande artista che gli è stato vicino negli ultimi anni della sua vita. "Faccia della luna" è il titolo del volume, arricchito emotivo, perché propone una sorta di "dietro le quinte". Senza dimenticare le ragioni della sua gloria internazionale, racconta l'artista anche nella sua vita a Lancenigo riuscito a darci un ritratto più vero di Del Monaco una agiografia che non serve al ricordo e alla memoria operistico.